

EVA IN FUGA

È in un paesaggio onirico, quasi spettrale, che si muove Eva, adolescente inquieta dotata del potere doloroso e salvifico di prevedere la morte delle persone. Eva fugge da se stessa e dalle strane macchie che le solcano il corpo, da una roulotte inospitale, dal degrado e dalla miseria di una vita ai margini, da un patrigno che abusa di lei e da una madre infelice e distante. Saranno un misterioso vagabondo di nome Ethan e una strana donna chiamata Montserrat ad aiutarla a superare la "linea d'ombra", anche se con un duro prezzo da pagare. Terza prova narrativa (dopo *Sleepwalking* e *Sirene*) di Laura Pugno, classe '70, romana ora residente a Madrid, *Quando verrai* è un potente romanzo di formazione che si impone per la scrittura incalzante ed evocativa.

Perché tanta attenzione verso gli emarginati?

«La prima ragione è funzionale: volevo rendere più realistica la vita di Eva, ragazzina sola e abbandonata a se stessa, credibile solo se situata fuori da ogni controllo o protezione. E poi è proprio della letteratura registrare le cose più disturbanti, ovviamente estremizzandole».

Nel romanzo ricorre continuamente l'idea della morte.

«Credo che nella vita di ognuno di noi arrivi il momento in cui si acquisisce la consapevolezza della morte. Per Eva accade nella adolescenza, per la maggior parte di noi molto più tardi. È una presa di coscienza angosciante ma

inevitabile».

Benedetta Marietti
■ **Laura Pugno,**
Quando verrai,
minimumfax
editore,
12 euro

